

VareseNews

PizzaAut, dove l'inclusione si sforna e ha il sapore di un sorriso

Pubblicato: Sabato 22 Ottobre 2022



PizzAut è la pizzeria gestita da ragazzi autistici. È un laboratorio di inclusione sociale e contemporaneamente un modello che offre lavoro, formazione e dignità alle persone autistiche ed è una delle realtà toccate dal progetto **“Lombardia Coop to Coop”**, un percorso a tappe raccontato in un diario di viaggio che nel 2022 si snoda lungo tre itinerari naturalistici di grande fascino e valore, per unire idealmente i centri Coop che costeggiano la Via Francisca del Lucomagno, il Naviglio della Martesana e il Canale Villoresi e realizzato in collaborazione con VareseNews e V2 media.

La storia di questa pizzeria, che si trova a Cassina De' Pecchi, in provincia di Milano, in Via Don Verderio 1, viene raccontata direttamente dai ragazzi che lavorano in cucina e ai tavoli: **«Siamo un gruppo di sognatori che pensa si possa costruire un mondo migliore...tutti insieme anche grazie a te. Siamo un gruppo di ragazzi autistici che insieme a Nico Acampora, fondatore di PizzAut e papà di un bimbo autistico, sta costruendo una grande progetto di inclusione, una grande opportunità per noi ma anche per te».**

?

Un locale dove la parola sogno ricorre spesso, dove la parola impossibile non trova spazio e dove l'impossibile diventa realtà grazie alla caparbia e all'entusiasmo. «La prima tappa del nostro cammino si conclude nel locale di Cassina De' Pecchi diventato famoso in tutta Italia grazie

all'impegno di Nico Acampora e dei suoi ragazzi. Una serata speciale per noi per diverse ragioni. Ha permesso al gruppo di conoscersi meglio, passare un tempo che è andato ben oltre la semplice cena con un'ottima pizza e una buona birra artigianale. Siamo entrati in relazione con un mondo pieno di energia e dove è la parola speranza l'elemento vincente» si legge nel diario di "Lombardia Coop to Coop".



Il fondatore **Nico Acampora** (nella foto, in primo piano) è un vero showman e una volta serviti quasi tutti i clienti ha preso il microfono e per oltre un'ora ha raccontato come si è sviluppato il suo progetto e ha presentato tutti i suoi ragazzi. «Mi hanno detto tutti che era impossibile, che ero un padre frustrato e ogni volta ricevevo più spinta a realizzare il sogno di creare uno spazio di lavoro per i ragazzi autistici. Oggi tanti di loro lavorano a tempo indeterminato e guadagnano un vero stipendio consentendogli di uscire di casa e costruire propri progetti. Come per Andrea che si è iscritto all'università o Matteo che si è appassionato al violino, ha imparato a suonarlo e ora gira per fare concerti».

Nico parla senza peli sulla lingua. «**Non è possibile stare in silenzio di fronte a un sistema che non funziona. I nostri figli non sono seguiti e sembra che per loro non ci possa essere futuro, ma non è così.** Io mi sento un pessimo padre e marito perché trascuro la mia famiglia per il lavoro, ma stiamo costruendo un sogno e apriremo un secondo ristorante a Monza e da lì ne faremo altri ancora».

Lui e i suoi ragazzi sono stati dal Papa, in Parlamento e ormai al di là delle polemiche che qualcuno solleva senza conoscerli, lui e i ragazzi stanno diventando famosi e un esempio concreto di speranza proprio in quel futuro che sembrava non potergli appartenere. Il legame con la Coop è fortissimo perché la cooperativa ha creduto da subito al progetto di Nico appoggiandolo concretamente.

«Ci rubarono tutti i panettoni che avrebbero potuto finanziarci ed eravamo disperati quando una telefonata di Coop ci ridiede il sorriso. Volevano comprarci tutti i panettoni. Proprio quelli rubati e quei soldi furono un segno importante per noi perché erano un gesto di vera fiducia. Da allora il legame è diventato sempre più forte e continuo. Ora ci cercano tutti perché siamo diventati un esempio di successo, ma noi siamo attenti ai valori e così per noi Coop resta un grande partner».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it